

L. X.

Il sig. Allato è mio patriale, onde se aggradisce le cose mie
 e gentilezza sua, non può meno. Noto in ogni luogo a mio
 nome con quella riverenza che più maggiore, e gli dico che
 dall'insufficienza delle mie non argomenta la scarsezza del
 mio affetto che tutto è maggiore quanto minore e la mia
 facilità di poterlo servire come merita et io desidero. L'ama
 bruna non l'ho portata saccò ma l'ho lasciata tra le cose
 che lasciai al^{to}. Renschi; vegga dunque egli di trovarla tra le
 mie cose che se non la trova, sarà forte il^{to}. Renschi
 tra quelle robe che gli lasciai in consegna; procuri dunque
 di trovarla, e presentarsela in nome mio al^{to}. Renschi
 Allato che se bene non è ora degna di essere riguardata
 la renderà tuttavia degna di essere ^{che} la mirerà con occhio che
 la gradisca. Io procurerò quanto prima di fare ritrarre quei
 statue egittie che sono sulla piazza del duomo, et intanto la
 inscrizione delle bandiere, le quali sono situate, accio l'Edipo
 cresca alla gloria et honor di Dio della Comp.^a e dell'Autore
 Non mancherà di dirgli che in una di quelle ville vi sono gran
 numero di queste statue o geroglifici egittj di statura molto più grande
 che senza dubbio potranno servire a questo libro; ma se questo
 è necessario che V.R. di persona veda quello che è utile e che
 si può sparmiare per loro picciole et in qualche numero. Ricevi
 il presente mio dell'oculatore e scatola che mi furono gratissimi
 V.R. mi fa gran di tener pronto questo Edipo che vole stampare
 e che l'aurà pensiero che lo farò stampare in Venetia

stante. Recedendo di questa stampa che non cede a nessuno
di Italia. Il stampatore mi ha scritto dandami compito
cognosco di tutto quello che segue, anzi mi perina
che da Amsterdam sapete che delle migliori matrici che
li trovano con una nuova caratteri esquisite. E gli
mi ha mandato la mostra della rivista che fu un
Oratore stampato di prima che venisse tanto
la carta quanto e caratteri non li può veder con
più degna, et in Roma io non ho mai visto cosa
migliore. Io non la mando a V. R. Devo però
non l'ho finito di leggere, e credendomi che
alla Madonna di S. R. si debba tener qui
meo aspetto a mostrarcela allora, in somma
V. R. mi tenga all'ordine di spedire libro di uno che
mi voglia per pigliar in la cassa di mandarlo
in luce. Mi salutò il F. Renzoli, L. F. Ferroni
e tutti questi miei amici a quali insieme con
V. R. faccio Enrichi. riverenza. Pado 26
Agosto 1648

Di V. R.

Inscritto e letto 1648

Cristoforo Pantalone

Handwritten text visible along the right edge of the page, including fragments such as "De", "ce", "or", "ro", "li", "fo", "in", "fr", "a", "ta", "ro", "il", "p", "er", "h", "m", "ha".

C. Al. m. l. G. in xto Lre il L.
Atanasio Kercher d'omp.
Di. Picini

Roma

Meglio Rom.